

Genova, lo stop in giunta alla delibera contro il kebab

Troppe critiche. A Genova il regolamento contro il proliferare di negozi etnici in centro è stato congelato dopo un confronto in giunta. Sono emerse troppe difficoltà nell'applicazione del testo. La delibera, modificata, sarà riproposta oggi.

COLUCCIA / PAGINA 21

Commercio nei vicoli, bocciati i divieti dell'assessore leghista

Criticare le restrizioni per la ristorazione: sindaco e giunta respingono il provvedimento firmato da Paola Bordilli

Annamaria Coluccia

Altolà del sindaco **Marco Bucci** e della giunta alle nuove regole proposte dall'assessore leghista al Commercio Paola Bordilli, per disciplinare l'apertura di nuove attività commerciali nel centro storico. La lunga lista di divieti e di regole di stampo "protezionistico" presentate dall'assessore ieri è stata sonoramente bocciata di fatto dall'intera giunta, che si è trovata a discutere per la prima volta un documento già "confezionato" e ispirato ad una filosofia per nulla condivisa.

Le critiche, quindi, non si sono fatte attendere: sono arrivate dal sindaco Bucci e anche da tanti assessori che, più o meno vivacemente, hanno contestato singoli divieti e l'impostazione generale del provvedimento che Bordilli aveva elaborato assieme all'assessorato regionale allo Sviluppo economico, guidato

dal leghista Andrea Benveduti, con il quale era prevista oggi la firma di un'intesa. Qualche assessore è rimasto in silenzio ma nessuno, neanche i compagni di partito di Bordilli, è intervenuto in difesa del provvedimento e dell'assessore al Commercio che si è ritrovata, quindi, isolata. E così, dopo un'accesa discussione, il sindaco le ha chiesto di riscrivere il provvedimento in senso meno restrittivo e di ripresentarlo oggi in una riunione di giunta straordinaria appositamente convocata.

A far discutere sono stati soprattutto i tanti divieti - per limitare attività e prodotti stranieri e perfino alimenti che non siano quasi a chilometro zero - inaccettabili secondo la maggior parte degli assessori per una città che vuole diventare sempre più turistica e aperta al mondo e che va a caccia di investitori

stranieri. Perché accanto allo stop, condiviso, ad attività come internet point, "compro oro", phone center, il testo proposto dall'assessore Bordilli prevedeva una serie di restrizioni molto pesanti nel settore alimentare e della ristorazione. Per impedire, per esempio, l'utilizzo di «alimenti precotti o surgelati» nella preparazione di pietanze (come i kebab), la vendita di carne e pollame di animali non allevati in Liguria o nelle regioni confinanti, o di alcuni prodotti - come le mozzarelle - che non siano Dop o Igp, o



Peso:1-3%,21-57%

l'apertura di ristoranti che non seguano la "cucina tradizionale italiana". Con l'anomalia, però, che i locali già aperti potrebbero continuare a usare surgelati, precotti, carne sarda o straniera e qualunque altro prodotto, mentre i nuovi no.

E, infatti, gli assessori al Bilancio, Pietro Piciocchi e allo Sviluppo economico, Giancarlo Vinacci, hanno fatto notare che potrebbero esserci profili di illegittimità e, secondo Vinacci, anche problemi con l'Autorità garante della concorrenza, visto che le attività esistenti non dovrebbero adeguarsi ai nuovi divieti.

«Con queste regole non potrebbe mai aprire un ristorante francese» ha osservato l'as-

sessore Elisa Serafini. «Ma come si può pensare che un locale che prepara hamburger o che cucina pesce non compri prodotti surgelati?» ha obiettato qualcuno altro, mentre il sindaco ha chiesto perché non dovrebbe essere possibile mangiare nel centro storico una mozzarella che non abbia il marchio di origine protetta.

«E perché un ristorante non potrebbe fare le pizze con ingredienti che, però, può comprare al mercato?» la domanda del consigliere delegato Mario Baroni, per nulla d'accordo con un provvedimento che ha definito ideologico. Altre critiche sono arrivate anche dai consiglieri delegati Lilli Lauro e Francesco

Maresca, e il sindaco ha obiettato sul fatto che le nuove regole non consentirebbero, comunque, di eliminare situazioni di degrado esistenti, perché non permetterebbero di intervenire ed eventualmente di far chiudere attività che non rispettino già adesso criteri di decoro urbano, e ha citato il caso di alcuni negozi di kebab. Oggi secondo round, e non è detto che sia definitivo. —

coluccia@ilsecoloxix.it

LA MOVIDA

La difficile convivenza fra residenti e frequentatori dei locali del centro storico è uno dei problemi che anche la giunta Bucci ha provato ad affrontare con una nuova ordinanza, in vigore dallo scorso anno, che ha modificato gli orari di chiusura di locali e negozi dei vicoli.

ALCOL A SOTTORIPA

Contro il fenomeno del consumo di alcol in pieno giorno, a maggio il sindaco Marco Bucci ha firmato un'ordinanza che, dalle 7 alle 21, vieta il consumo di alcol in spazi pubblici in un'ampia area del centro storico, che comprende la zona di Sottoripa, una parte del Porto Antico e anche alcuni vicoli della zona di Principe.

DECORO URBANO

Nelle intenzioni dell'assessore comunale al Commercio, Paola Bordilli, il provvedimento illustrato ieri in giunta dovrebbe servire a risanare e riqualificare il tessuto commerciale del centro storico, anche dal punto di vista del decoro urbano. Oltre ai divieti che riguardano le tipologie di attività e le modalità per esercitarle, sono previsti, infatti, anche una serie di criteri estetici che dovrebbero essere rispettati dalle nuove attività.



Il kebab, come altri piatti etnici, è finito nel mirino dell'amministrazione comunale

